

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente

“Domenico Sartor”

Castelfranco Veneto (TV)

Sede Coordinata di San Gaetano di Montebelluna (TV)

Italia



Comenius 2005
Progetti scolastici
Parchi Nazionali d'Europa



IPSAA "Domenico Sartor" Castelfranco Veneto (TV)
Sede Coordinata di San Gaetano di Montebelluna
(TV) - Italia



Progetto Comenius

Parchi Nazionali

Incontro di Progetto 10-11-12 Ottobre 2005
Presso l'Istituto Coordinatore "Domenico Sartor"
Germania, Grecia, Italia

L'incontro si propone :

- reciproca conoscenza tra i partners partecipanti al progetto
- presentazione del nostro Istituto (sede coordinata e sede centrale)
- presentazione della realtà territoriale in cui opera l'Istituto agrario
- scambio di intenti, definizione di obiettivi, pianificazione delle attività del progetto e degli incontri futuri

Istituti partecipanti:

Italia: IPSAA "Domenico Sartor" Sezione coordinata di San Gaetano di Montebelluna (TV)

Germania: Burgsitzschule Spangenberg (Assia)

Grecia: 1° T.E.E. Polichnis Tessaloniki (Salonicco)



Socrates



Comenius

Programma

Domenica 9 Ottobre 2005

Accoglienza rappresentanti Germania e Grecia

Lunedì 10 Ottobre 2005

Ore 9.00

Presso L'Istituto Domenico Sartor – Sez. Coordinata di Montebelluna(TV)
Saluto del Dirigente scolastico prof. Franco Pivotti
Saluto del Direttore di sede coordinata prof. Michele de' Conno
Conoscenza fra i rappresentanti dei Paesi Partners
Presentazione della scuola, delle attività, del team pedagogico
Visita alla scuola, laboratori, azienda agraria

Ore 11.00

Incontro di Progetto
Definizione degli obiettivi, pianificazione attività, discussione sui Parchi Nazionali o Naturali, linee comuni di intervento, coinvolgimento allievi, prodotto finale

Ore 13.00

Pranzo

Ore 16.00

Incontro con Il Sindaco Sig.ra Puppato
Visita alla città di Montebelluna (TV)

Martedì 11 Ottobre 2005

Ore 9.30

Presso L'Istituto Domenico Sartor – Sede Centrale – Castelfranco V.to
Visita alla scuola e all'azienda agraria

Ore 11.30

Visita Castelfranco

Ore 13.00

Pranzo

Ore 15.00

Visita alla città di Treviso o Venezia

ore 21

Cena presso "Foresteria" – Spresiano

Mercoledì 12 Ottobre 2005

ore 9.00

Presso L'Istituto Domenico Sartor – Sez. Coordinata di Montebelluna (TV)
Incontro di Progetto –continuazione-
Il Parco Naturale di Paneveggio, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, il Parco Naturale in Grecia, il Parco Naturale in Germania
Prodotto finale

ore 11.30

Congedo



Socrates



Comenius

Riferimenti telefonici; e-mail

ITALIA

Ipsaa "D. Sartor" – Sezione Coordinata di Montebelluna (TV)

Tel. 0423 22283

Fax: 0423 602276

e-mail: montebelluna@ipsaa.it

Ipsaa "D. Sartor" – Sede Centrale Castelfranco V.to (TV)

Tel. 0423 490615

Fax 0423 721103

e-mail: posta@ipsaa.it

Prof.ssa Paola Amadio

Tel. 0422/881791

E-mail: cancun66@libero.it

Prof. Michele de' Conno

Tel.0423/ 301812

E-mail: mideco@libero.it

GERMANIA

Burgsitzschule Spangenberg (Assia)

Tel. 05663225

Fax n. 056636212

E-mail: schule@spangerberg.net

Th. Wilfried Brietzke

Tel. 056611636

E-mail: w.brietzke@gmx.de

GRECIA

1° T.E.E. Polichnis Tessaloniki (Salonicco)

Tel. 32310587104

Fax n. 32310587104

E-mail: mail@1tee-polichn.thess.sch.gr

Th. Kleanthis Vasdokas

Tel. 32310328503

E-mail: vasdokas@in.gr



Istruzione e cultura

Socrates



Comenius

National Parks

Parchi Nazionali In Italia

Oggi nel nostro paese vi sono 22 parchi nazionali istituiti e 2 in attesa dei provvedimenti attuativi.

Complessivamente coprono oltre un milione e mezzo di ettari, pari al 5 % circa del territorio nazionale.

Il parco nazionale integra e completa la salvaguardia operata dai parchi regionali, e viceversa, occupandosi di territori alquanto vasti (almeno per la realtà italiana) e coinvolgendo diverse decine di Comuni.

Accanto ad una differenza amministrativa dunque (in quanto è istituito e dipende dal [Ministero dell'Ambiente](#)) il parco nazionale presenta una differenza dalle altre forme di protezione anche per la gestione di un territorio ampio, variegato, con una significativa presenza umana.

Oltre alla pianificazione e alla vigilanza dunque, il parco nazionale deve esaltare la sua missione di strumento di collegamento e valorizzazione delle realtà locali che devono trovare nella bellezza (e delicatezza) del territorio su cui abitano l'elemento di coesione, la risorsa chiave del loro sviluppo.

Un ruolo importante nell'intervento statale di tutela stanno assumendo i parchi marini, destinati a proteggere in modo integrato tratti di mare e di costa (spesso intere isole o arcipelaghi) che presentano componenti ambientali e paesaggistiche ad un tempo eccezionali e caratteristiche del Mediterraneo.

Parchi Regionali In Italia

Il D.P.R. 616/77 ha segnato una tappa fondamentale nel processo di crescita delle aree protette in Italia. Con il trasferimento delle competenze in materia di aree protette dallo Stato alle Regioni e con la conseguente istituzione da parte delle stesse dei Parchi Naturali, si interrompono decenni di assoluto silenzio e di inattività.

I parchi naturali regionali, oltre ad aumentare sensibilmente la complessiva superficie di territorio nazionale protetto, hanno dato l'avvio ad una stagione di dibattito e di innovazione concettuale sui temi della forma, del ruolo e della gestione delle aree protette.

In particolare le aree protette regionali, sulla base delle analoghe esperienze condotte in altri Paesi europei, hanno saputo adattare il primitivo modello di parco nordamericano alla complessa realtà dell'antropizzato mondo italiano. La novità apportata da questi parchi è stata quella di aver cercato di coniugare la conservazione delle risorse naturali con l'uso sociale delle stesse e con la ricerca dello sviluppo compatibile per le popolazioni insediate.

I parchi si sono così proposti come terreno di sperimentazione ecologica permanente, dove, con un nuovo approccio culturale ed economico, si riesca a definire un modello di gestione territoriale da estendere al resto del Paese.

Le aree protette regionali coprono oggi una superficie di più di un milione di ettari. Sulla scena di questo processo si stanno ora affacciando (a seguito dell'approvazione della legge quadro nazionale e della legge 142/90 sul decentramento delle competenze) anche le Province con la creazione di proprie aree protette.

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi



Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi nasce per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica. Le Vette di Feltre e il Monte Serva erano già molto celebri per la loro flora fin dal XVIII secolo. La presenza di specie rare e di una eccezionale varietà di ambienti è dovuta anzitutto alla localizzazione geografica. Si situa infatti sul margine delle Alpi sudorientali, in zone molto impervie, parte delle quali sono rimaste libere dai ghiacci nel corso dei periodi molto freddi (glaciazioni) che si sono succeduti nel Quaternario e l'ultimo dei quali si è esaurito circa 10.000-12.000 anni fa.

Le aree di massimo interesse naturalistico sono situate nelle zone più elevate, negli altipiani, nelle buse di origine glaciale, ma non mancano stazioni di notevole importanza anche presso i fondovalle e gli accessi più frequentati. La grande varietà di ambienti e di paesaggi è la caratteristica più evidente, particolarmente apprezzabile nella stagione estiva, caratterizzata da prorompenti fioriture. Il settore più occidentale, quello delle Vette propriamente dette, è caratterizzato da cime erbose (la più celebre è la piramide del Monte Pavione, 2.335 m) ed estesi detriti di falda, circhi glaciali e conche carsiche. Vi si accede dalla zona collinare ([Croce d'Aune](#), [Col dei Mich](#), [Val di San Martin](#)) attraverso ripidi sentieri che aggirano versanti scoscesi ma di grande interesse, con ambienti che ricordano gli aspri paesaggi prealpini. Il sottogruppo di Cimonega ha invece un'impronta tipicamente dolomitica e culmina nei 2.550 m del Sass de Mura. È accessibile dalla profonda [Valle di Canzoi](#), dalla quale si raggiungono anche gli altipiani di Erera-Brendol e i Piani Eterni nel settore più orientale delle Alpi Feltrine. Aspetti dolomitici e prealpini sono mirabilmente fusi nei sottogruppi del Pizzocco e di Agnelezze.

I Monti del Sole (su entrambi i versanti, del [Mis](#) e del [Cordevole](#)) rappresentano il cuore selvaggio del Parco; superbi e quasi inaccessibili si propongono quale santuario dove le forze degli agenti naturali sembrano respingere i tentativi dell'uomo. Già da quote molto basse profonde forre, canalini detritici, cascatelle, ripide creste e spuntoni rocciosi, dirupi boscati, delineano un paesaggio di rara suggestione che ricorda quello delle zone più orientali dell'arco alpino.

Anche sul versante bellunese si apprezza l'alternanza fra imponenti pareti dolomitiche (si pensi al Burel della Schiara) e cime erbose ([Monte Serva](#)). Di eccezionale pregio anche la bella foresta nella [conca di Cajada](#) e gli spalti erboso-rupestri del gruppo della Talvena. Caratteristici delle Dolomiti più interne sono infine i freschi versanti zoldani ([Val Pramper](#) e del [Grisol](#)) che si differenziano nettamente dagli aridi e dirupati pendii che si osservano risalendo la Valle del Piave tra Ponte nelle Alpi e Longarone. All'interno del perimetro del Parco sono inclusi due laghi artificiali, quello del Mis e quello de La Stua in Val Canzoi.

Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino



Il Parco, situato nel settore orientale della Provincia di Trento, è caratterizzato da tre distinte unità geografiche e paesaggistiche. Il settore settentrionale è occupato dalla Foresta di Paneveggio, 2.700 ha di pecceta tutelata da lungo tempo. Il settore sud orientale comprende parte della catena dolomitica delle Pale di San Martino. Il settore occidentale è rappresentato da parte della catena porfirica del Lagorai. Sono presenti gli ambienti naturali più vari: dalle pareti rocciose e macereti alle praterie e pascoli alpini, da torrenti impetuosi a tranquilli specchi d'acqua, da boschi di abete ai boschi misti a latifoglie, dai ghiacciai alle torbiere.

Si trova nella parte orientale del Trentino tra le valli di Fiemme e Fassa a nord, del Primiero con il torrente Cismon a sud e del Vanoi ad ovest. I suoi 197 Km quadrati comprendono sostanzialmente tre unità geografico-paesaggistiche: la grande foresta di abete rosso, il complesso dolomitico delle Pale di San Martino che, ad est, sconfina nel Veneto e la parte orientale dell'ampia catena di porfidi del Lagorai. Il territorio, al fine di una migliore gestione, è diviso in aree a differente grado di tutela, le cosiddette RISERVE per le quali differente è la vocazione e lo sviluppo sociale ed economico. Così il Piano di Parco, strumento fondamentale di pianificazione e gestione approvato in via definitiva nel 1996, ne ha definito estensione e confini.

Esse si distinguono in:

1. R. INTEGRALI dove massima è la tutela
2. R. GUIDATE dove sono consentite alcune attività compatibili con la tutela dell'ambiente naturale
3. R. CONTROLLATE ove più elevato è il grado di urbanizzazione e si svolgono varie attività
4. R. SPECIALI comprendenti zone con particolari ed importanti caratteri ambientali da proteggere in modo specifico.

La Foresta demaniale di Paneveggio

Si tratta di una grande estensione di boschi di abete rosso - 2700 ha dislocati tra i 1500 e i 2000 m s.l.m. nel settore settentrionale del Parco - da secoli amministrati con una saggia politica di produzione e conservazione al tempo stesso. Raramente in Europa si possono ammirare foreste di conifere con piante di tali dimensioni - oltre 40 m di altezza - e così estese, ben strutturate ed ecologicamente complesse come questa. Ma anche per un altro fatto essa è nota in tutta Europa tanto da essere stata visitata da famosi liutai e definita come La Foresta dei violini: la fibra e le caratteristiche del legno di questi abeti - detti abeti di risonanza - è particolarmente adatta alla costruzione di strumenti musicali che assumono una risonanza particolare. La Foresta del Parco è oggetto da più anni di alcune ricerche scientifiche quali il danneggiamento DA parte degli ungulati sulla rinnovazione forestale e sull'ecologia ed accrescimento della pecceta. Da quest'anno sarà avviato uno studio specifico sul legno di risonanza dell'abete rosso di Paneveggio.